

# CASCATA DELL'ACQUA DEL PERO o Fosso di Casali

La Cascata del Fosso dell'Acqua del Pero è una cascata poco conosciuta, formata dal fosso situato nei pressi della frazione di Casali di Ussita, a valle del paese, ma più facilmente raggiungibile dalla frazione di Capovallazza situata invece nel fondovalle.

L'itinerario di raggiungimento è facile anche se un po' disagiata per la vegetazione presente in quanto poco frequentato, di poco più di cento metri di dislivello e di circa 4 chilometri di sviluppo totale, ma purtroppo, come al solito, non segnalato né riportato nella bibliografia dei Monti Sibillini.

**ACCESSO:** Si raggiunge in auto il paese di Visso quindi si prosegue in direzione di Ussita, giunti alla frazione di Fluminata (sede comunale) si lascia la strada che sale verso Frontignano e si gira a sinistra, si prosegue di fianco alle casette delle attività commerciali in direzione di Casali-Vallazza. Al bivio, poco dopo il ponte che attraversa il torrente Ussita, si gira a destra verso Capovallazza e lo stabilimento dell'Acqua Roana. Superato lo stabilimento si parcheggia in corrispondenza di un lungo filare di alberi che termina presso la stazione ecologica del Comune di Ussita (sbarra).

**DESCRIZIONE:** Dal parcheggio si prosegue la strada asfaltata sbarrata fino alla stazione ecologica, si attraversa a sinistra passando sul ponte del torrente per raggiungere la piccola centrale idroelettrica. Dal piazzale della centrale si sale a sinistra su un prato dove, poco più avanti, prima del bosco, si intercetta una lieve traccia che percorre la sponda destra del torrente (sinistra orografica) fino ad una zona pianeggiante con alti salici dove il fiume si allarga. Tenendo

sempre la destra si individua, non facilmente, una traccia che sale lievemente il pendio per proseguire in quota mantenendosi a qualche decina di metri di dislivello dal torrente.

Si prosegue su traccia di sentiero, a tratti sconnesso e con molta vegetazione, risalendo la valle sempre sulla sponda destra fino ad un guado dove si passa nella sponda sinistra e, dopo poche decine di metri, si ritorna a destra.

Si prosegue fino ad una piccola cascata che si supera sempre a destra tramite una vecchia corda fissa sul posto su un grande faggio.

Si risalgono con qualche difficoltà successivamente alcuni speroni rocciosi fino a raggiungere il restringimento della valle in corrispondenza di alte pareti rocciose ed arrivare in vista del cascata, posta in alto nel versante opposto.

Si scende nel torrente e lo si attraversa facilmente per arrivare alla base delle due cascate che si formano per sdoppiamento della cascata più alta superiore.

Si può proseguire nella risalita del torrente fino ad arrivare alle sorgenti ma il percorso è impegnativo in quanto senza alcuna traccia e per i diversi guadi del torrente che bisogna effettuare.

DISCESA: Stesso itinerario.

Di seguito le immagini dell'itinerario, effettuato purtroppo in condizioni di maltempo, pioggia a tratti e vento, che non ci avevano permesso di salire in quota.



1- La traccia di sentiero che risale la valle nella sponda destra (in salita) del torrente Ussita.



2- Il sentiero risale la valle a qualche decina di metri sopra il torrente.



3- I primi contrafforti della valle, la cascata è ancora più avanti.



4- Il guado prima della cascata da cui si passa prima a sinistra poi si ritorna a destra del torrente (in salita)



5- I primi fiori primaverili, primula acaulis e anemone epatica.



6- I resti di un pasto a base di Merlo.



7- 9- La piccola cascata del torrente Ussita, si prosegue a destra tramite una vecchia corda fissa sul posto.



8



9



10- La corda permette di risalire oltre il grande faggio a destra visibile nella foto.



11- Un grande faggio posto poco prima di arrivare in vista della cascata.



12- La Cascata dell'Acqua del Pero come visibile dal fondovalle.



13- Zoom sulla parte superiore della cascata.



14-17- Le due cascate finali formate dallo sdoppiamento della parte superiore.



15







18- Proseguendo a risalire il torrente si arriva sotto alle pareti del Monte Bove Nord.

---

## **VAL DI PANICO Ciaspolata da Casali a Forca Cervara**

Classica e facile escursione di fondo valle resa più impegnativa dalla recente neve ancora non assestata che ci ha costretto ad usare le ciaspole già dalla partenza da Casali di Ussita e con cui siamo arrivati, con Silvia, fino alla base della Forca Cervara, con circa 11 km di sviluppo e 800 metri di dislivello.

Senza le ciaspole saremo arrivati non oltre le sorgenti del

torrente Ussita.

Di seguito le immagini dell'escursione.



1- Grande cornice nel bordo del canale di Fonte Angagnola.



2- La Cima del Lupo sul bordo sinistro del Canalone Nord con scarso innevamento, si nota la traccia a sinistra che permette di scavalcare la cresta rocciosa di fronte per raggiungere la cima.



3 – 4- La parete Est del Monte Bove Nord con il grande torrione della Punta Anna.



4



5- Dettaglio della Punta Anna denominata anche "testa di scimmia"..



6- I verticali canali della parete Est del Monte Bove Nord.



7- Il Monte Bove Sud e la testata della Val di Panico.



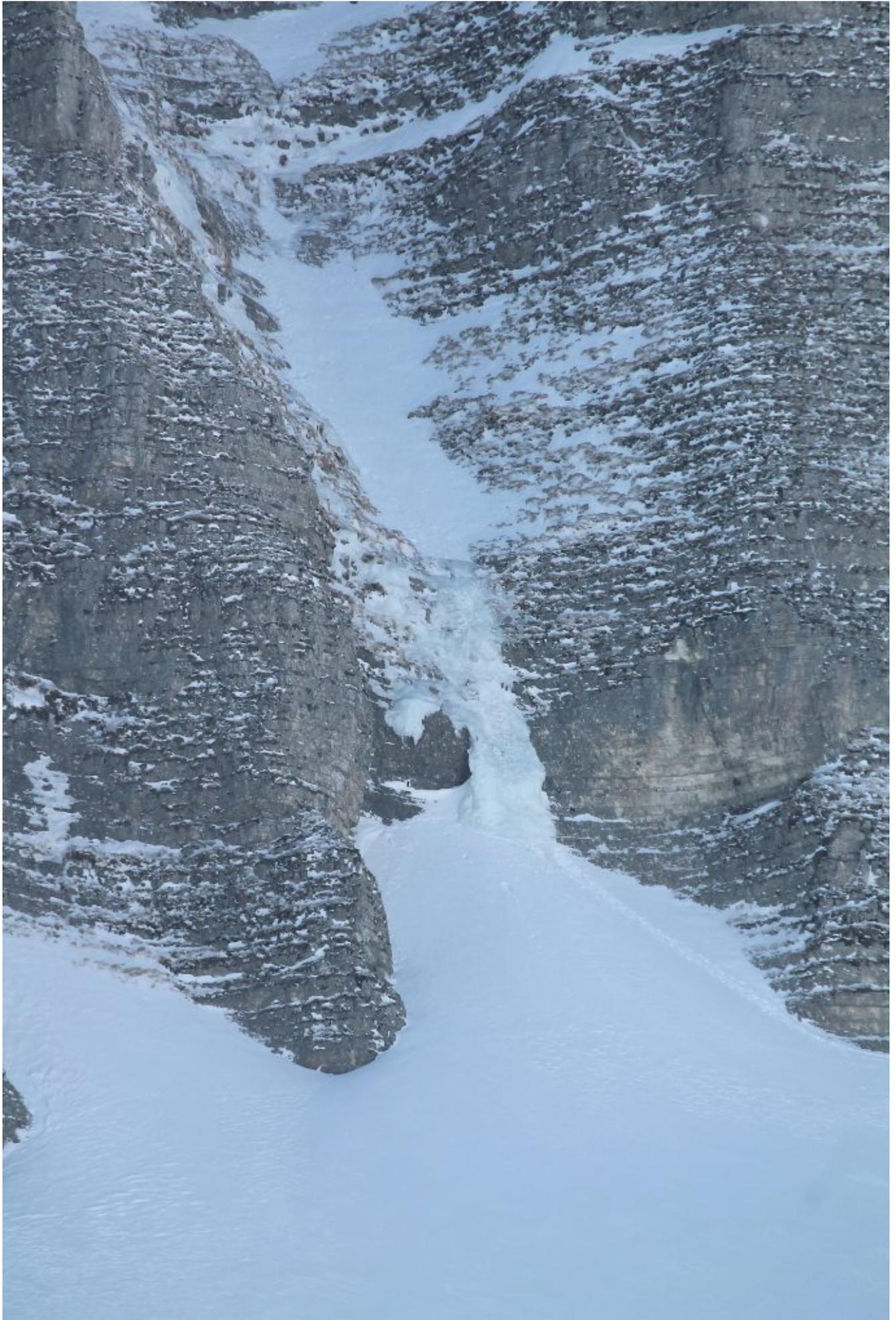
8- I versanti Sud della Croce di Monte Rotondo a sinistra, sgombra dalla neve e il Monte Rotondo a destra.



9- Steli di Verbascum emergono dalla neve purtroppo non abbondante.



10- Le pareti Nord del Monte Bove Sud con, al centro, la cascata di ghiaccio denominata "Torre di Luna" .



11- La cascata ghiacciata Torre di Luna in condizioni non eccezionali.



12- Tra ombra e luce sale il canale Maurizi, facile salita invernale, situato sulla parte destra delle pareti del Monte Bove Sud.



13- Siamo i primi a salire la val di Panico, qui nella zona denominata "il pozzetto" dove, d'estate, è presente una sorgente.



14- 15- Cammini paralleli: noi e una volpe passata di recente.



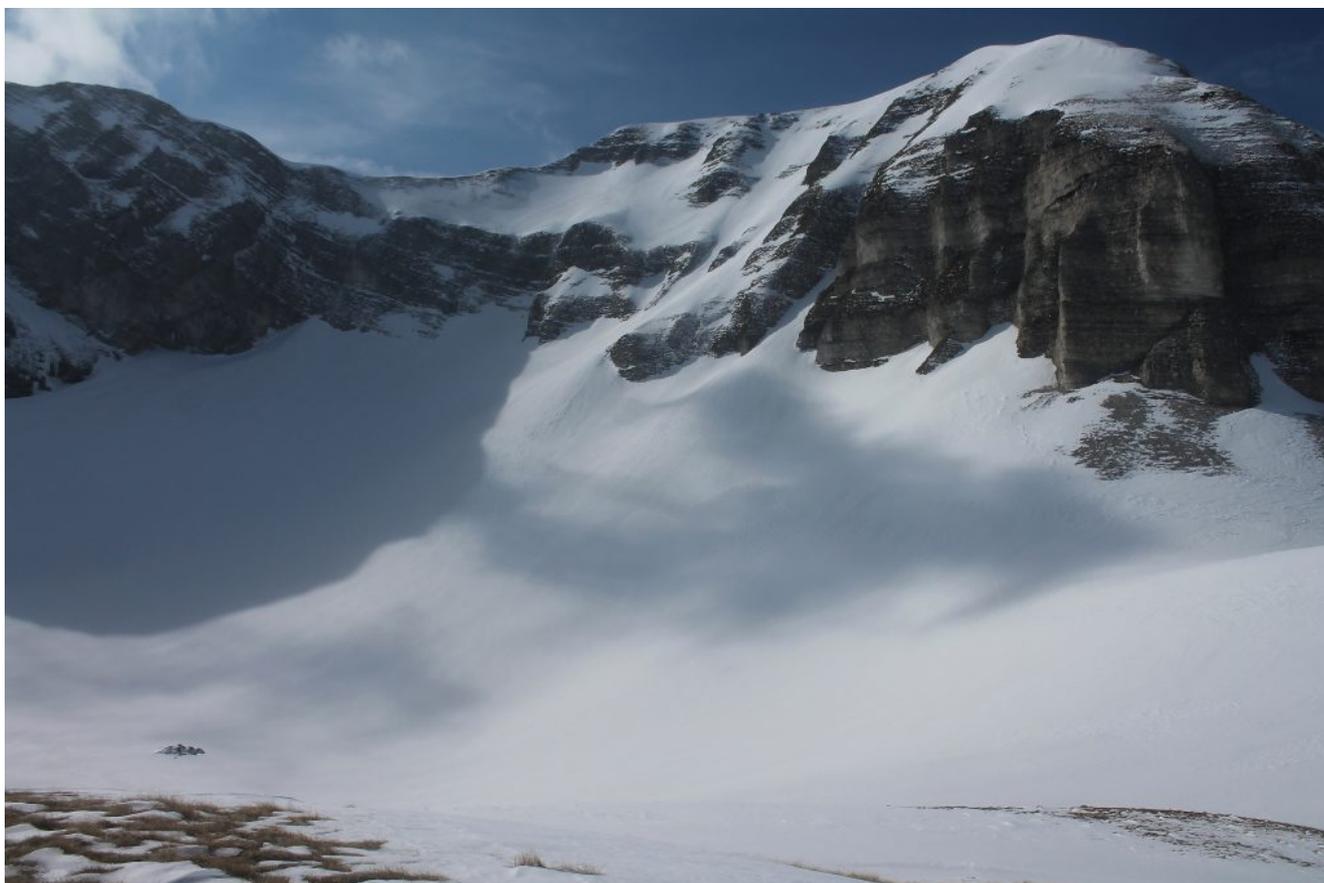




16- 17- Le tracce delle nostre ciaspole segnano la neve fresca della Val di Panico.

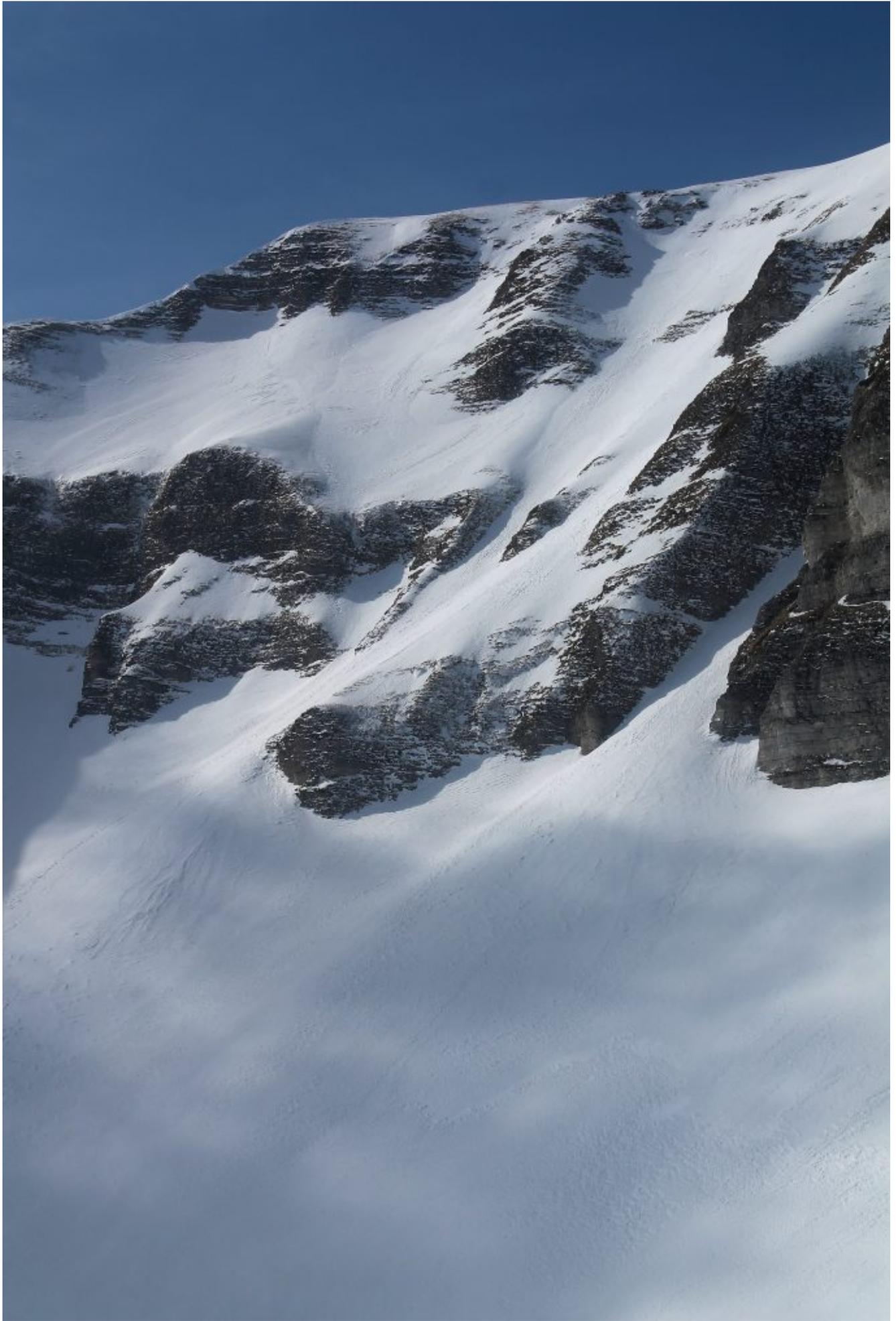


17



18- La seconda parte della testata della Val di Panico sotto

al versante Est del Monte Bove Sud.



19- Il bellissimo e ripidissimo canale Est del Monte Bove Sud salito da me anni fa, in prima salita, e descritto a pagina 119 del mio libro IL FASCINO DEI MONTI SIBILLINI



20- Esercitazioni aeree di caccia militari sopra la Val di Panico, nemmeno quassù si può stare in pace.



21- Il Pizzo Tre Vescovi e la Forcella Angagnola da cui tracima la nebbia dalla Valle dell'Ambro.



22- Il Pizzo Berro e la nebbia che tracima invece dalla Valle del Tenna.



23- E ormai la nebbia sta scendendo dalla Forca Cervara anche il Val di Panico



24- Sciatori salgono sotto al Monte Cascino mentre noi già scendiamo.



25- Il Monte Cascino divide la Val di Panico, a destra si va alla testata verso Forca Cervara a sinistra si sale a Valle Vipera, sotto al pericoloso versante Ovest di Pizzo Berro.



26- Piccola slavina da manuale, partita da un punto in alto e termina con la cosiddetta "palla di neve"



27- Altra slavina a lastroni di scorrimento sulla Costa dell'Asino, sotto al Rifugio del Fargno.



28- Natura morta in bianco e nero.



29- Immagine particolare: l'ombra della staccionata, posta casualmente parallelamente al percorso del sole, ha preservato la neve che ha formato quindi due cornici più alte rispetto all'altra neve della strada che si è sciolta e larghe quando la stessa ombra.



30- 34- Battaglia aerea tra una cornacchia e un aquila reale.







33

---

## **CROCE DI MONTE ROTONDO DA CASALI DI USSITA**

Il 15 gennaio 2022, con Angelo, Alicia e Valerio, siamo partiti da Casali di Ussita e siamo saliti ai Campi di Casali quindi dal fontanile abbiamo preso il sentiero a tornanti che sale verso l'Edicola di S. Antonio.

Giunti alla fonte Scentelle abbiamo deviato a sinistra con un lungo traverso su neve discreta verso la strada Casali-Rifugio del Fargno e da qui abbiamo raggiunto la cresta nella zona denominata Banditella fino alla Croce di Monte Rotondo.

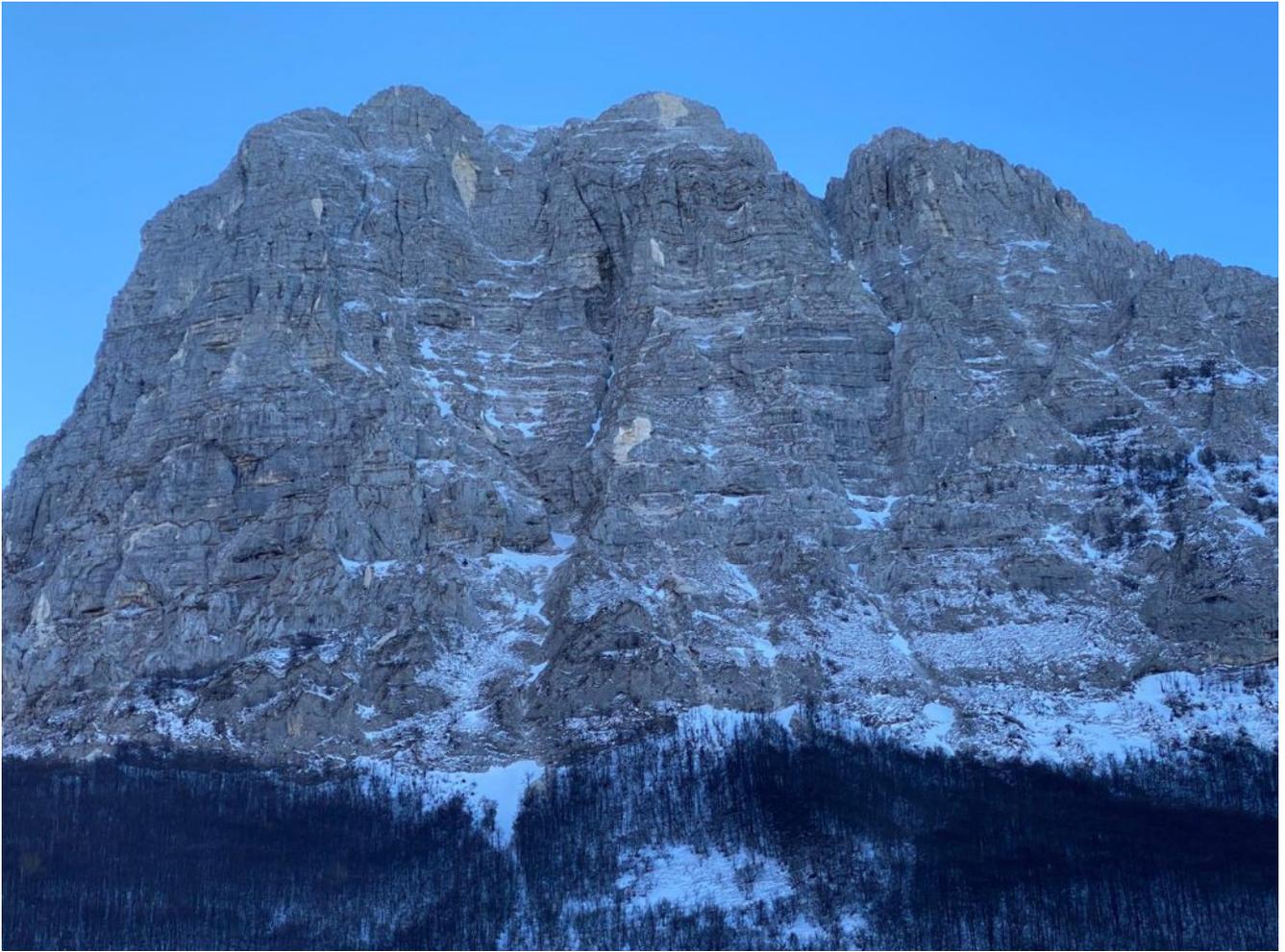
Di seguito le immagini della classica salita.



1- La strada Casali-Val di Panico con 30 centimetri di neve fresca.



2 – 3- La parete nord del Monte Bove Nord domina la valle (foto di Valerio B.).



3 (foto di Valerio B.)



4- La deviazione per i Campi di Casali.



5- I Campi di Casali con vista verso il Fosso La Foce., a destra il Pizzo Tre Vescovi.



6- Il sentiero che sale verso il rimboschimento per l'edicola di S. Antonio.



7- Il Monte Bove Nord e la Croce di Monte Bove visti dal sentiero che sale verso la strada Casali-Rifugio del Fargno.



8- 9- Giunti alla Fonte Scentelle deviamo verso sinistra in direzione della Croce di Monte Rotondo visibile in alto con il suo versante Sud praticamente senza neve .





10- Il Pizzo Berro a destra e il Pizzo Regina a sinistra.



11 – 12- 13- Il lungo traverso su neve discreta dalla fonte verso la strada Casali-Rifugio del Fargno.



12



13 (foto di Valerio B.)



14- La strada Casali-Rifugio del Fargno piena di neve ma i prati sommitali del versante Sud sono puliti.



15- La Banditella e la cresta che sale verso la Croce di Monte Rotondo praticamente in condizioni primaverili.



16- Il Monte Banditella al centro e il Monte Va di Fibbia a destra, nella valle di Rio Sacro, sullo sfondo il Monte Catria più alto della catena appenninica settentrionale marchigiana.



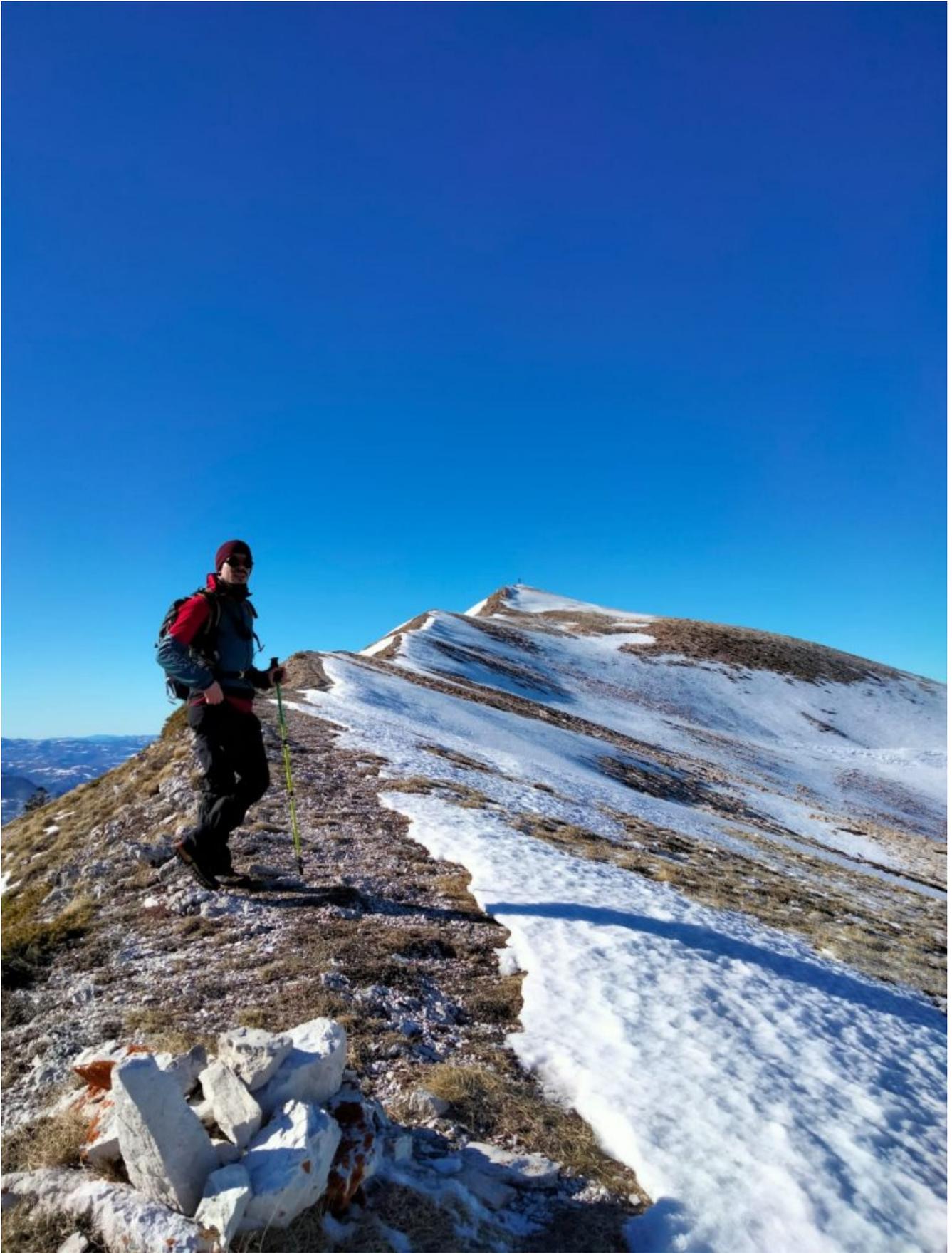
17- Il versante Sud del Monte Pietralata, nella zona del Casale Gasparri.



18- Il versante Nord del Monte Rotondo.



19 – 20- 21- 22- La cresta Est della Croce di Monte Rotondo.



20 (foto Alicia).



21





23- La gigantesca croce di vetta della Croce di Monte Rotondo.



24- da sinistra il Monte Acuto, il Pizzo Tre Vescovi ed il Pizzo Regina.



25- Il versante Nord del Monte Rotondo con il canalone Nord tra luce ed ombra, la cui prima salita è stata effettuata da noi in data 19/04/1993 come riportato nella foto di pagina 150 del mio libro "I MIEI MONTI SIBILLINI".



26- Foto di vetta con i miei amici.



27- Le nostre ombre verso il versante Nord della montagna.



28- La rapida discesa per i canali dalla fonte Scentelle ai Campi di Casali.



29- Il Pizzo Berro e la val di Panico sulla destra.



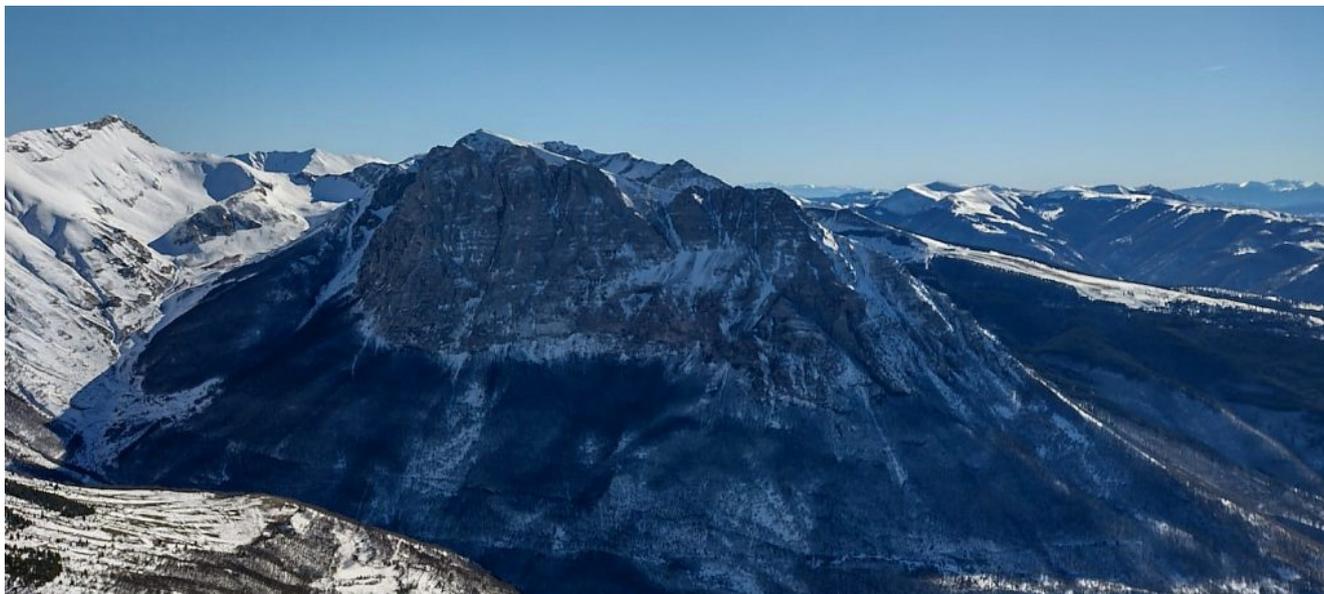
30- La Fonte dei Campi di Casali con l'imponente parete Nord del Monte Bove Nord di fronte.



31- Ombre e orme nel bosco verso Casali.



32- Panoramica verso Sud (foto di Angelo C.)



Panoramica verso Ovest (foto di Angelo C.)

Video panoramica (video di Angelo C.)

---

## **VAL DI PANICO – FORCA CERVARA**

### **ASCENSIONE N. 994 dal 1979**

Il 14 Dicembre 2019, con Fausto, Stefano e Federico, partendo da Casali di Ussita che abbiamo raggiunto in auto richiedendo apposita autorizzazione, abbiamo risalito tutta la Val di Panico. Nella valle si alternavano tratti di neve fresca accumulata dal vento con tratti di neve precedente ghiacciata. Nel pendio sotto a Forca Cervara (o Forcella della neve) abbiamo trovato la odiosissima neve non compattata ma con crosta superficiale ghiacciata che si sfondava ad ogni passo. Per fortuna ci siamo alternati nella traccia e alla fine, con non poca fatica, siamo riusciti a raggiungere la Forcella ma poi per il forte vento abbiamo deciso di non proseguire per altra meta

Di seguito le immagini della bellissima giornata invernale.



1-La parete Nord del Monte Bove Nord.



2- La parete Est del Monte Bove Nord



3- La parete Est del Monte Bove Nord dove spicca la Punta Anna o Testa di Scimmia



4- Il versante Sud-Ovest del Monte Rotondo con alte colonne di neve fresca sollevata dal forte vento in quota.



5- La testata della Val di Panico con le pareti del Monte Bove Sud.



6- Fasi si salita in Val di Panico



7- Il versante Ovest del Pizzo Berro.



8- La poca neve lascia scoperte ancora piante secche di *Gentiana lutea*.



9- Il versante Ovest del Pizzo Tre Vescovi con l'ultimo lembo di bosco della Val di Panico.



10-. Giunti alla testata della Val di Panico il sole sta sorgendo adesso, ore 9,30.



11- La testata della Val di Panico con la cascata "Torre di Luna" ancora non in piena condizione invernale.



12- La cascata "Torre di luna"



13 – 14 – 15 Ci dirigiamo verso la Forca Cervara nella magia della neve fresca



14



15



16 – 17 Salendo verso Forca Cervara ci confrontiamo anche con il forte vento di quota.



17



18- Finalmente, con non poca fatica, arriviamo a Forca Cervara



19- Il versante Ovest del Pizzo Berro



20 – 21 Il versante Est del Monte Bove Sud.





22 – 23 – 24 Le nostre ombre si riflettono sulla neve grazie al sole di metà dicembre molto basso sull'orizzonte durante la discesa in Val di Panico.





---

# **MONTE BICCO Per la cresta Nord- MONTE BOVE SUD – PASSO CATTIVO. CIMA VALLINFANTE Ascensione successiva.**

**ASCENSIONE N. 989 dal 1979**

Il 2 novembre 2019 con Fausto, con un tempo non proprio ottimale, abbiamo ripercorso la cresta Nord del Monte Biccò dalla Forcella Passaiola dapprima prendendo una cresta rocciosa più bassa e più impegnativa posta sulla destra del filo di cresta classica per ritornare su di essa in corrispondenza della zona fratturata per osservare gli effetti del terremoto di 3 anni fa.

Avevo ripercorso la cresta in inverno ma la neve nascondeva per gran parte la distruzione effettuata dal sisma.

In questa ascensione ho potuto vedere gli effetti sul tratto di cresta in corrispondenza della faglia che, provenendo da Passo Cattivo, attraversa la parte alta dei campi da sci di Jacci di Biccò per proseguire per tutto il versante Ovest del Monte Biccò e poi per immettersi nella Val di Bove.

Avevamo già documentato alcuni di questi tratti il 17 giugno 2017 (vedere itinerario nella categoria : Reportage post sisma) ed ho inserito alcune immagini per confronto.

L'itinerario di salita dal Parcheggio del Monte Cornaccione al Monte Biccò per la Forcella Passaiola per proseguire poi per Monte Bove Sud e ridiscendere a Passo Cattivo è un classico ed è descritto nella bibliografia dei Monti Sibillini a cui

rimando.

Attualmente la strada per Passo Cattivo è di nuovo aperta alle escursioni.

Di seguito le immagini della giornata.



1- La Val di Bove dalla Forcella Passaiola.



2- Camoscio di guardia sotto alla Forcella Passaiola.



3- La cresta Nord del Monte Biccio parzialmente coperta dalla nebbia.



4- La crestina più bassa e più impegnativa della cresta di salita classica.



5- La cresta Nord del Monte Biccio e a destra la Croce di Monte Bove.



6- I primi scogli fratturati dal terremoto.



7- Massi spaccati dal terremoto incombono sulla Val di Bove.



8- La zona della cresta fortemente fratturata, a circa metà salita, in alto la cima del Monte Biccio.



9 - 10 -11 La zona dove passa la scarpata cosismica, si nota

perfettamente lo spostamento del terreno.



10



11



12- La zona fratturata vista dall'alto.



13- Altri enormi massi pericolosamente in bilico verso la Val di Bove



14 – 15 L'ultimo ripido tratto della cresta Nord del Monte Bico prima della cima.







16- la Val di Bove con uno spiraglio di sole, in alto la Croce di Monte Bove e sullo sfondo la Croce di Monte Rotondo.



17- Il Monte Cardosa emerge dal mare di nebbia.



18- Escursionisti sulla cresta che collega il Monte Bove Sud con la cima Nord.



19- I pendii del Monte Porche e della Cima del Redentore rivestiti di nebbia discendente.



20- Camosci sul versante Ovest del Monte Bicco



21- La vedetta



22- Le rocce del versante Ovest del Monte Biccio ed il mare di nebbia all'orizzonte.



23- Il versante Ovest del Monte Bove Nord



24 – 25 Camosci sulla cresta per il Monte Bove Sud.





26- I versanti Sud del Pizzo Berro e del Pizzo Regina visti da Passo Cattivo.



27- 28 Le grandi frane sopra Passo Cattivo



28



29- I torrioni di Passo Cattivo o quel che ne rimane dopo il terremoto del 2016.



30 – 31 Gli stessi torrioni fotografati nel giugno 2017.



31



32- 33 Situazione attuale di Passo Cattivo







34- Situazione del giugno 2017.



35 – 36 La PENOSA situazione della segnaletica dei Monti Sibillini. Vedere gli ultimi itinerari (Appennino Tosco Emiliano, Gran Sasso, Terminillo) nella categoria “Oltre i Monti Sibillini”



36

ASCENSIONE N. 990 DAL 1979

PARCHEGGIO CORNACCIONE – PASSO CATTIVO – CIMA VALLINFANTE

13 Novembre 2019 con Stefano, nebbia continua dall'auto fino alla cima e galaverna con una spruzzata millimetrica di neve da 1800 di quota in su.



1 – 2 Passo cattivo



2



3- Stefano infreddolito sotto la Cima di Vallinfante



4- Erba glassata di galaverna



5- Un lupo ci ha preceduto di poco..... sicuramente è senza radiocollare.....e' ancora vivo !!!

---

# **MONTE BICCO – MONTE BOVE SUD**

## **Ancora effetti del terremoto dell'Ottobre 2016**

ASCENSIONE N. 977 dal 1979.

Avevo già salito questo inverno sia la cima di Monte Bicco che quella del Monte Bove Sud rispettivamente il 23 marzo ed il 20 aprile ma essendoci la neve avevo osservato solo parzialmente una grande frana con sdoppiamento della cresta formatesi con il terremoto dell'Ottobre 2016 nel versante nord-est verso la Val di Bove nel tratto di cresta che collega le due cime, un centinaio di metri a monte del pilone della vecchia funivia che si affaccia nella valle.

Ora, salendo verso il Monte Bove Sud, senza neve, abbiamo potuto osservare l'entità della frana.

Evitate comunque di raggiungere il tratto franato ma osservatelo con attenzione affacciandovi dalla cresta soprastante.

Giunti sulla cima del Monte Bove Sud abbiamo perlustrato il plateau sommitale che scende verso la Val di Panico dove sono ancora presenti dei vecchi piloni di un assurdo progetto di piste da sci ed abbiamo trovato alcune specie floristiche piuttosto interessanti riportate di seguito.

**ATTENZIONE:** Premetto che per raggiungere il Monte Bicco ed il Monte Bove Sud si deve necessariamente raggiungere in auto da Frontignano il Parcheggio del Monte Cornaccione, quindi si prosegue a piedi per la strada sterrata che sale per il Cristo delle Nevi e si prosegue per i campi da sci fino alla sella

tra le due cime.

Ricordo che la Val di Bove è interdetta alle escursioni con tanto di cartello affisso nel sentiero che scende di fianco all'ex Hotel Felicità, gli organi di vigilanza arrivano a piedi al M. Bove Sud e multano chi viene visto salire dalla Val di Bove .

Evitare anche di proseguire la strada per il Passo Cattivo in quanto, nonostante il loco NON CI SIA ALCUNA SEGNALETICA, anche tale itinerario è interdetto.

Inoltre giunti in auto nei pressi della seggiovia non fatevi ingannare dall'ampia piazzola presente che istintivamente porterebbe a far parcheggiare comodamente l'auto perché, come visibile dalla foto, vige un assurdo divieto di sosta e transito fino al parcheggio da un'ordinanza comunale nonostante sia anche aperta la sbarra per cui si deve necessariamente ed incredibilmente parcheggiare in fila lungo la stretta strada. Gli organi di vigilanza visitano periodicamente il piazzale per fare vergognosamente cassa.....solo in Italia capitano queste cose !!!!!!!!!!!!!

Basterebbe semplicemente spostare la sbarra ed i divieti cinquanta metri più in avanti, subito dopo il parcheggio, all'inizio del tratto di strada sterrata, tra l'altro degradatissima, che dalla stazione della seggiovia, risale verso il Cristo delle Nevi e consentire almeno un comodo parcheggio agli ormai sempre più rari escursionisti che frequentano i Monti Sibillini.

0 è forse proprio questo che si vuole ??????????????????????





2- L'inizio dello sdoppiamento di cresta causato dal terremoto dell'Ottobre 2016 un centinaio di metri a monte dell'ultimo Pilone della vecchia funivia.



3- Lo scivolamento verso valle di circa due metri del tratto di cresta tra il Monte Biccio ed il Monte Bove sud.



4- Il plateau formato dallo scivolamento della cresta che in questo tratto sta incombendo pericolosamente verso valle come visibile a sinistra. Cinquanta metri più avanti è già franata a valle. Per fortuna il sentiero percorre il versante opposto, sud-ovest, della cresta.



5- Grandi fenditure solcano il tratto di cresta scivolato che incombe sulla Val di Bove. Sullo sfondo la cima del Monte Bove Sud con la orribile vecchia stazione della funivia.



6- Le fenditure sono profonde anche diversi metri.



7- Il tratto più in avanti di cresta franato a valle dove nella parete incombono ancora grandi massi in bilico.



8- L'elevata entità del tratto franato a valle.



9- Fausto sta camminando sul tratto di cresta che prima era

più in alto di almeno sei metri. Sullo sfondo a sinistra alcuni dei ripidi canalini del M. Bove Sud, oggetto di entusiasmanti salite invernali.



10- Sul bordo della frana che ha incrementato ulteriormente i ghiaioni della testata della Val di Bove.



11- Immagine in direzione opposta dove si nota bene il collasso e sdoppiamento della cresta che è scesa a valle.

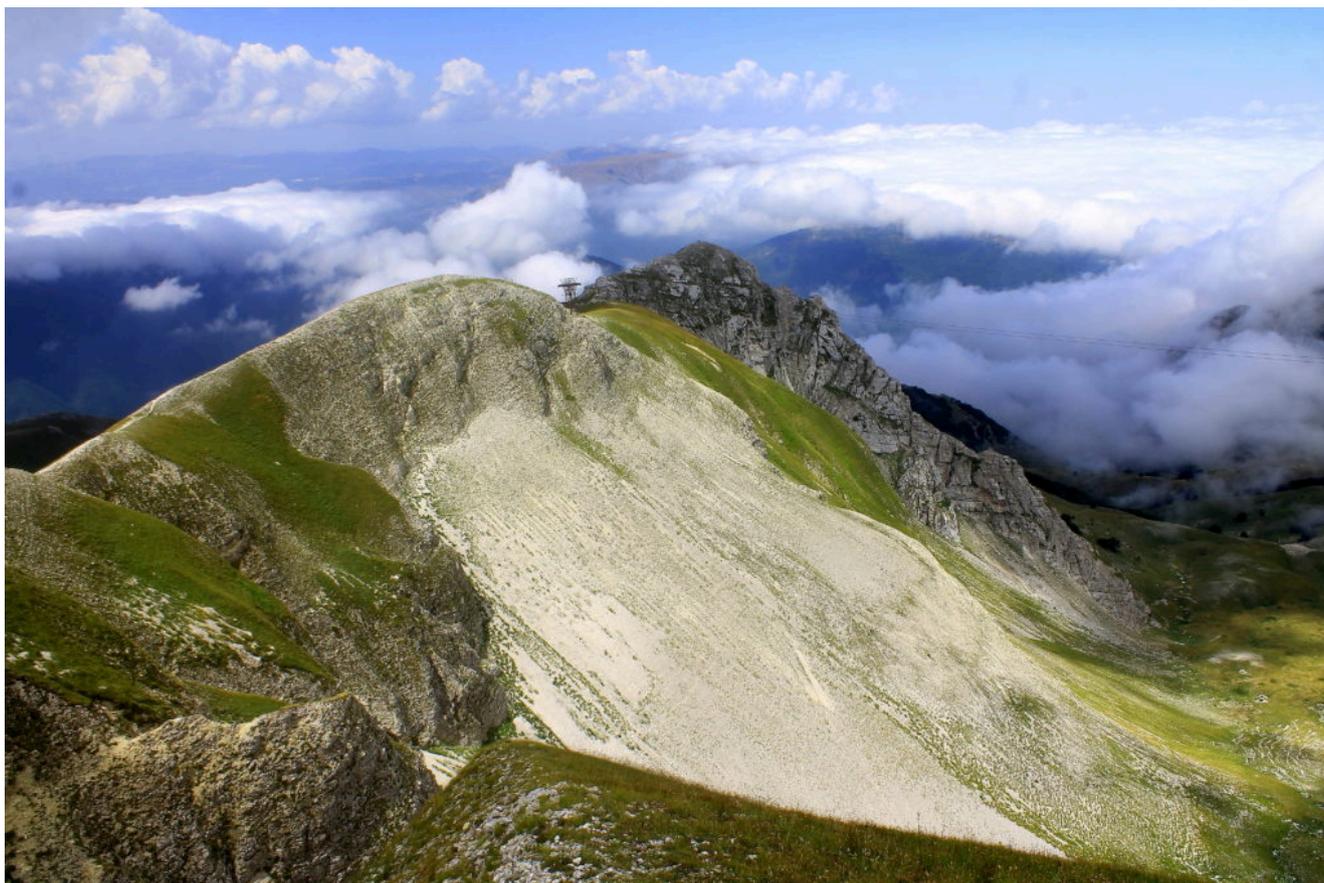


12- La frana osservata dalla cresta verso il Monte Bove Sud. Ben visibile il pilone della vecchia funivia e lo sdoppiamento della cresta a monte che si è pericolosamente accumulata verso valle e franata ancora più in avanti. A sinistra il Monte Bicco.

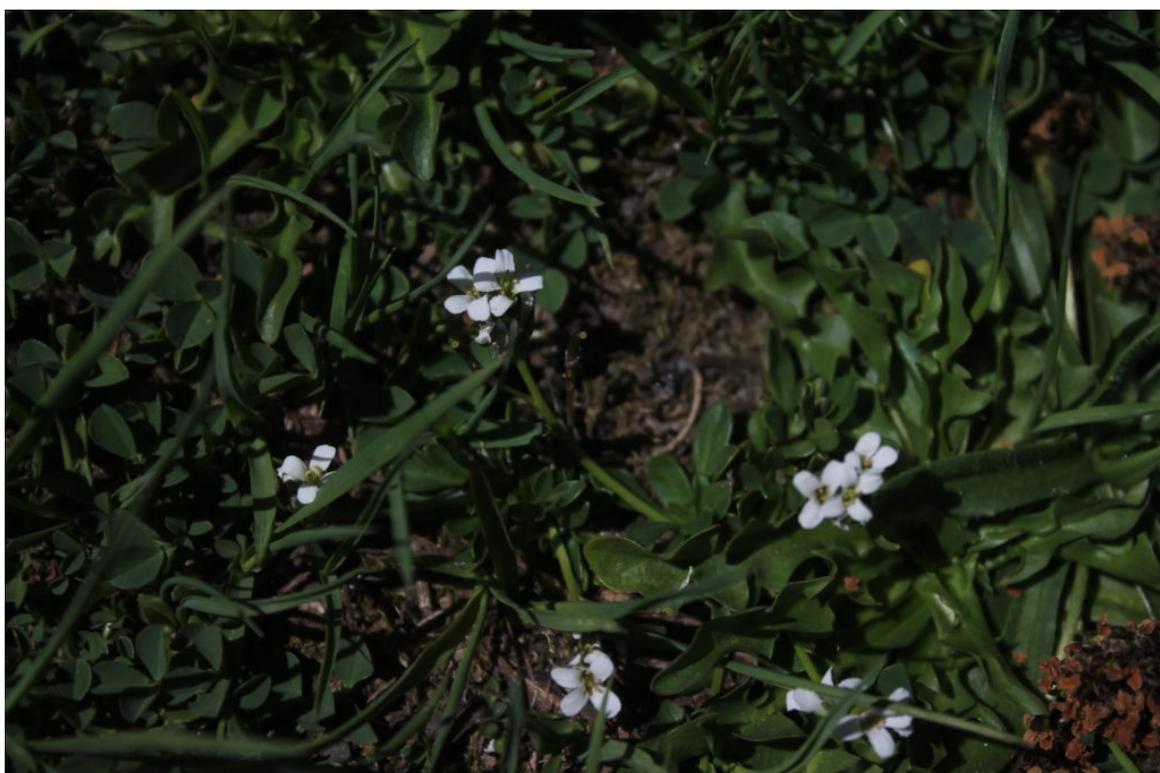


13- La frana osservata dalla cresta verso il Monte Bove Sud.

Un lieve sdoppiamento è visibile anche nella cresta il primo piano a sinistra mentre sullo sfondo a destra è visibile la lunga striscia bianca della frana de "le Quinte".



14- Foto storica, lo stesso tratto di cresta fotografato a Giugno del 2016, prima del terremoto.



15- *Arabis surculosa*, piccolissima e rara pianta (probabile

seconda stazione dei Monti Sibillini) delle vallette nivali nella piattaforma sommitale est del Monte Bove Sud.



16- *Cerastium thomasi* (o forse *Cerastium uniflorum* ?), endemico dell'Appennino centrale, (da confermare) anche se sembra differire un po' nelle foglie dalla stessa specie che vegeta nei monti dell'Abruzzo.



17- Mirtilleto con frutti ancora immaturi nella piattaforma sommitale est del Monte Bove Sud. Sullo sfondo la cima del Monte Bove Nord.



18- Il Monte Bove Nord a sinistra ed il Monte Rotondo al centro, visti dal canale che dalla cima del Monte Bove Sud scende nella Val di Panico sottostante, dove è stato ritrovato il *Cerastium* della foto n.15.

---

## **MONTE BOVE SUD DAL CANALE DEL PILONE**

**ASCENSIONE N. 966 dal 1979**

Il 23 marzo 2019 dal parcheggio del Monte Cornaccione, a monte di Frontignano, ho raggiunto la cima del Monte Bove Sud risalendo su ottimo ghiaccio in solitaria il Canale del Pione in Val di Bove già descritto nel mio secondo libro "IL FASCINO

## DEI MONTI SIBILLINI”.

Sulla cima del Monte Bove Sud, oltre ad un nutrito gruppo di camosci alla cosiddetta “merigghia” su prato ho incontrato strana gente. Ormai la montagna non è più un posto tranquillo.

Il primo personaggio, salito da solo con gli sci dalla cresta del Passo Cattivo tra l'altro interdetto alle escursioni, è arrivato a pochi metri dalla cima e a 50 metri dal gruppo di camosci a riposo che non ha neppure visto, non mi ha neppure risposto al mio educato saluto, è stato esattamente 30 minuti a giocare con il cellulare senza guardare il panorama e poi è ridisceso con gli sci.

Il secondo incontro è stato un gruppo di 4 ragazzi che giunti alla cima del M. Bove Sud hanno piazzato su un palo portato da loro una bandiera di circa 1,5 x 1 metri, di colore rosso con strisce blu, l'hanno fatta sventolare per 30 minuti anche loro e poi hanno smontato il tutto e se ne sono andati.

Il terzo incontro sono stati due ragazzi che erano discesi dalla cima verso Forca Cervara ma poi, probabilmente trovandosi in difficoltà, sono risaliti in cima, si sono messi seduti appoggiati al muro della stazione della funivia, non si sono detti mai una parola, forse avevano litigato, si sono addormentati e dopo circa un'ora se ne sono andati senza parlare.

Il quarto incontro è stato un ragazzo giunto in cima per primo staccandosi da altri suoi compagni. Senza ramponi e piccozza si stava affacciando nel ripido pendio nord del M. Bove Sud nei pressi della stazione della funivia e io, vedendolo, l'ho avvertito che la neve del pendio era gelatissima, appena ha messo piede sulla neve è scivolato e l'ho preso giusto in tempo per lo zaino bloccando la sua scivolata, non so dove sarebbe arrivato !!!.

Il quinto incontro è stato un gruppo di scialpinisti tutti imbracati con tanto di rinvii, corde e casco, tutti sudati,

che, alle 15 del pomeriggio, stavano facendo una esercitazione antivalanga con ARVA e aste cercapersona sul canale che scende tra il versante ovest del M. Bicco ed i campi da sci Jacci di Bicco dove a malapena ci saranno stati due metri di neve.

Dopo questi sconvolgenti incontri riporto di seguito le immagini della salita.



Il tratto terminale del canale del Pilone la cui base è visibile in alto a destra. Sullo sfondo il M. Bove Sud con l'orribile stazione della ex funivia



Il primo sole quasi al termine del canale, in fondo la Val di Bove.

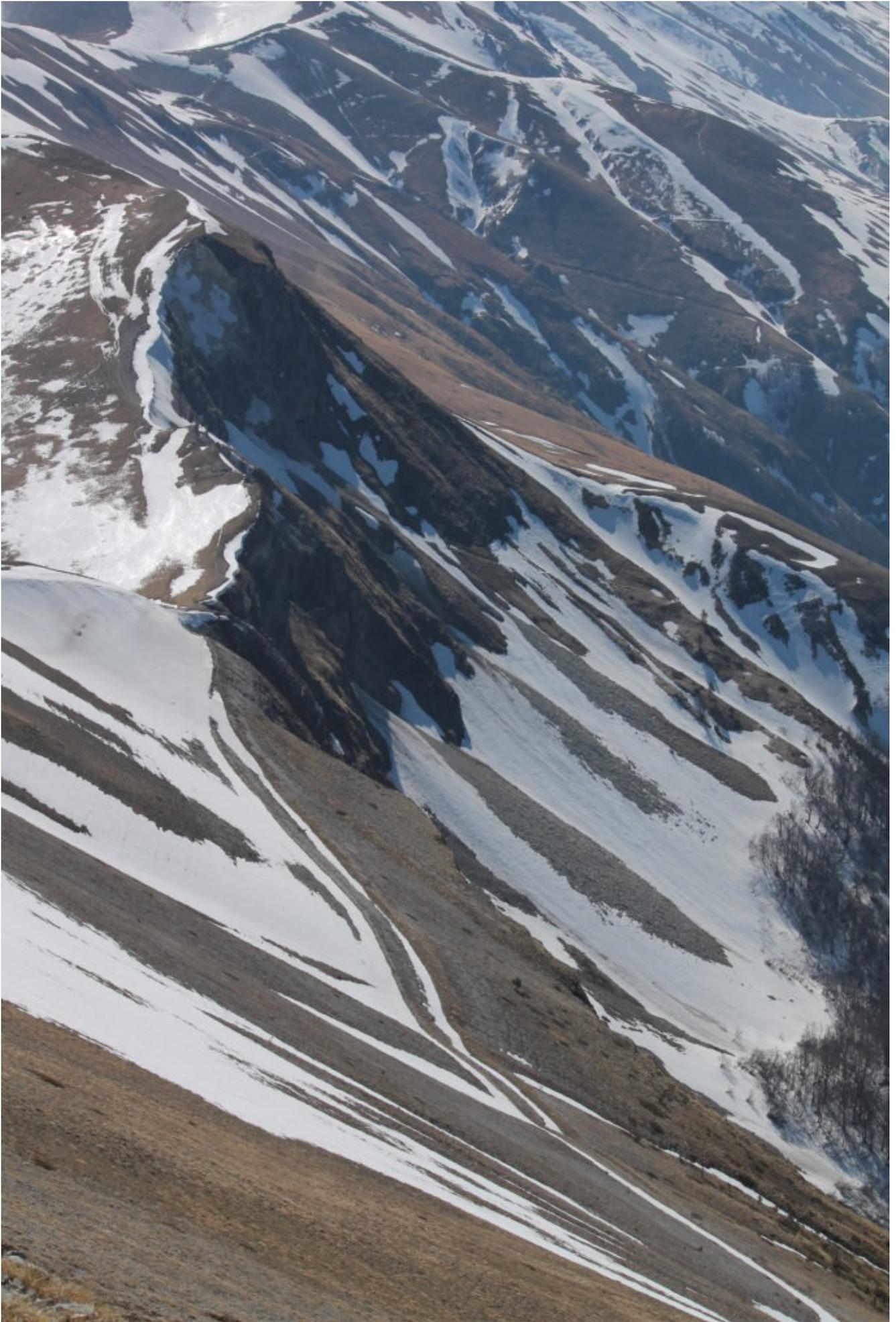


Il versante nord del Monte Bove Sud con la cresta praticamente in condizioni di neve da fine maggio, pendii quasi puliti e

assenza di cornici.



Una grande frana prodotta dal sisma dell'Ottobre 2016 sotto alla cresta che collega M. Biccio al M. Bove Sud, a destra il versante ovest del M. Bove Nord praticamente già senza neve.



Il Passo Cattivo con le frane e le conoidi di frana sottostanti prodotte dal sisma dell'Ottobre 2016.



Una parte del folto gruppo di circa 25 camosci al riposo 50 metri sotto alla cresta del M. Bove Sud.

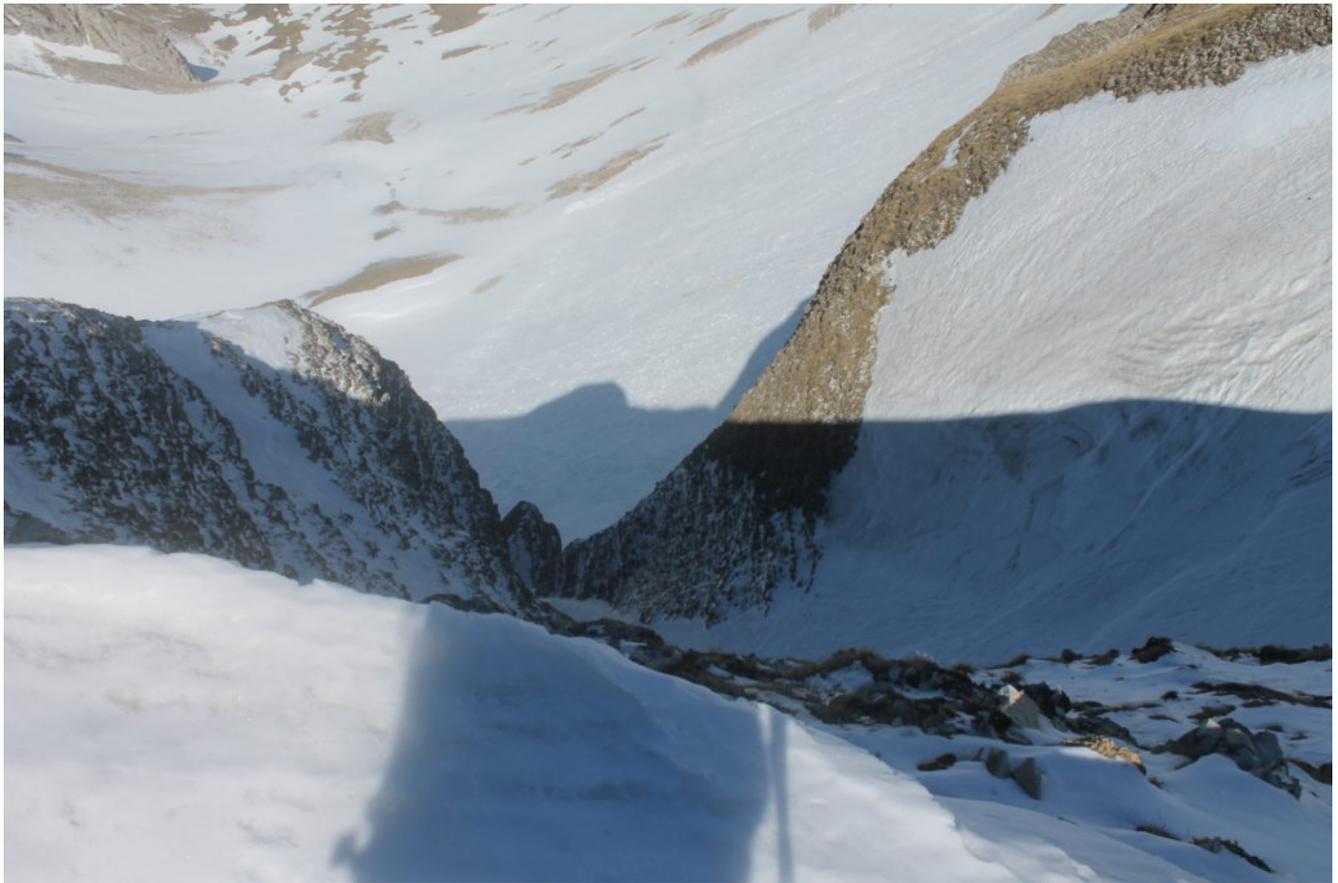




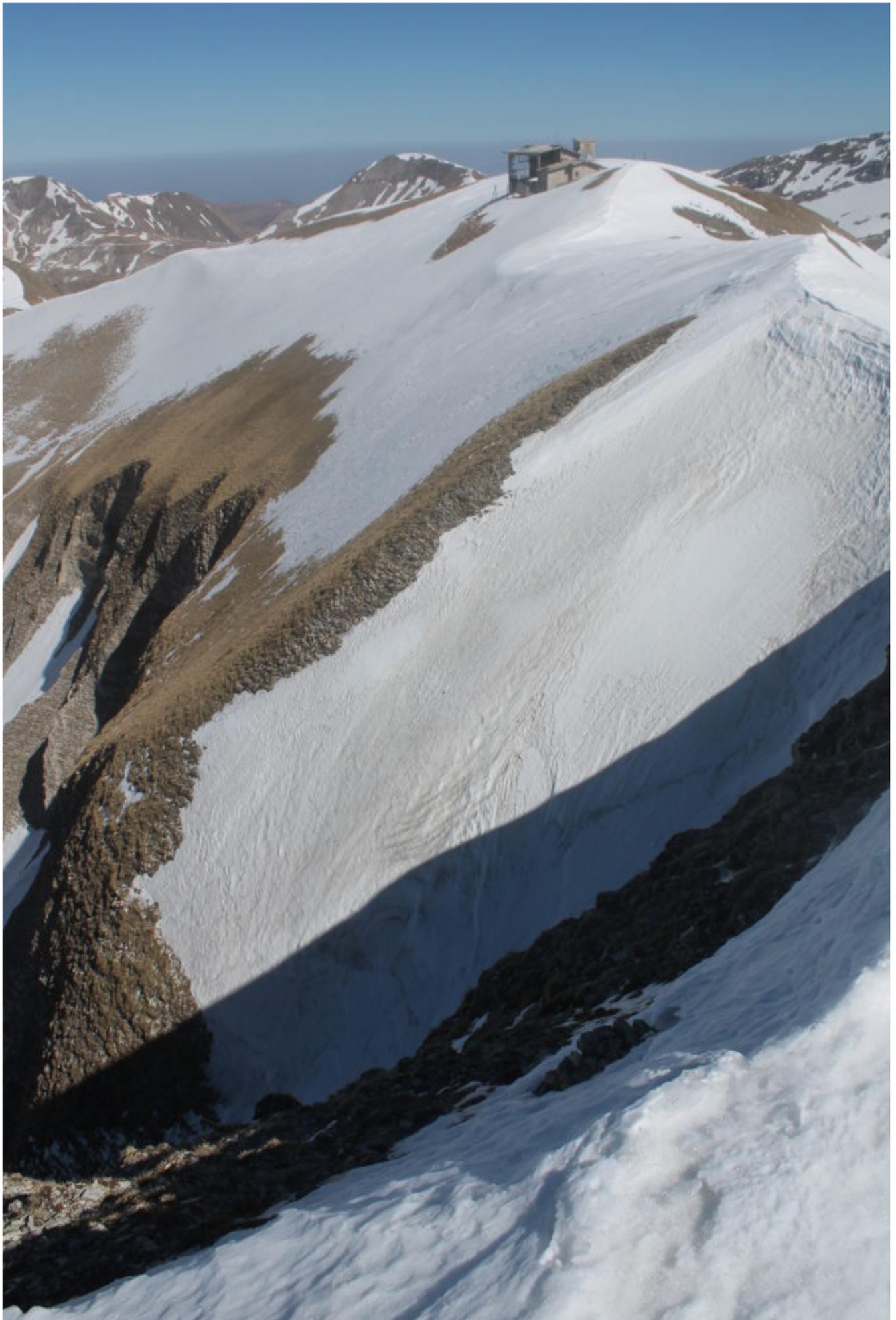
L'uscita del canale Y , sullo sfondo la cresta fino al M. Bicco.



## L'uscita del canale Y



La mia ombra e l'ombra della cima del Monte Bove Sud proiettate nella Val di Bove, a destra l'uscita del canale Primavera.



Il ripido versante nord con la orribile stazione della funivia vista dalla cima del Monte Bove Sud. In primo piano il canale Primavera.



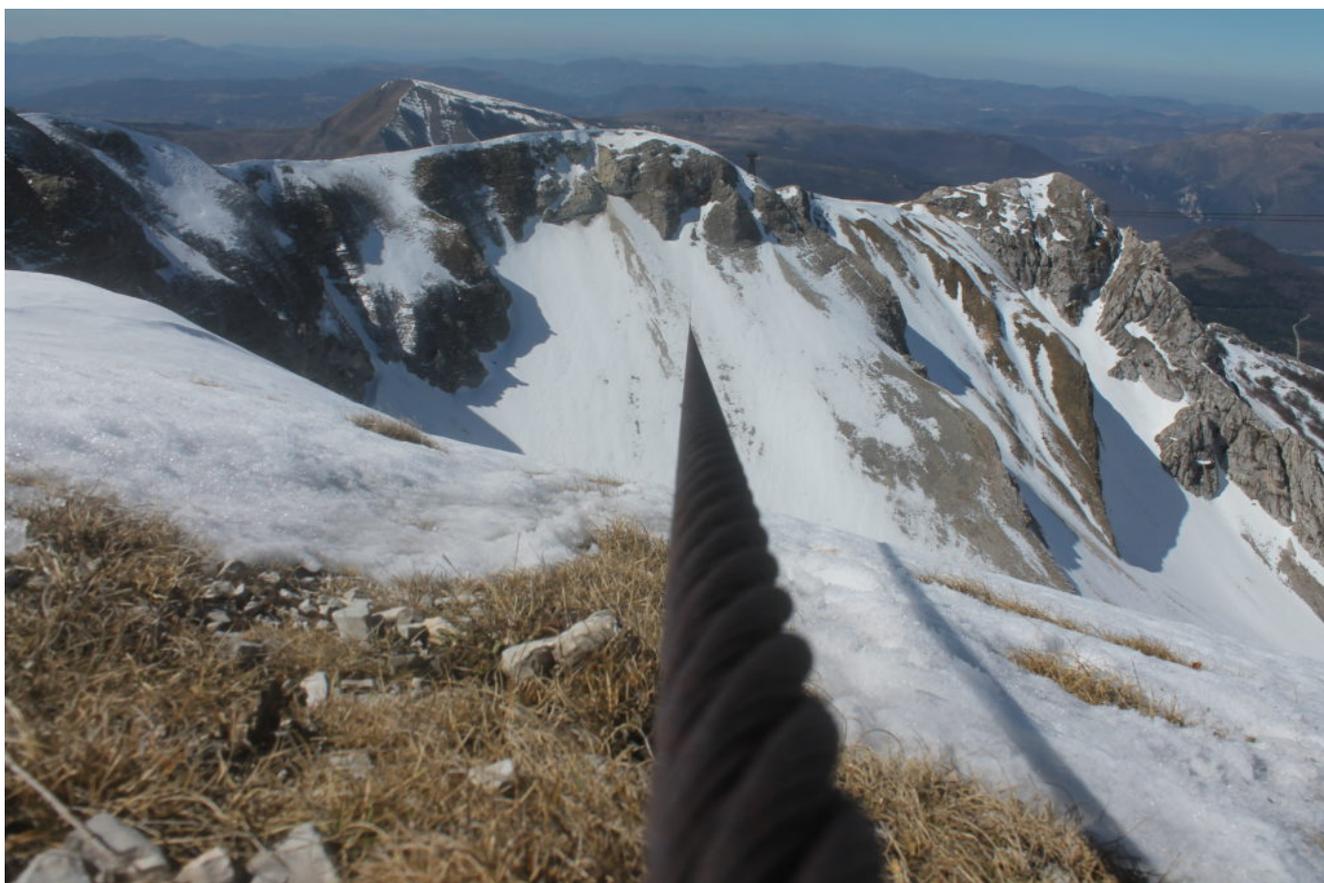
Veduta panoramica verso sud del gruppo dei Monti Sibillini.



Veduta panoramica verso Nord, da destra il Pizzo Tre Vescovi, M., Rotondo e Monte Bove Nord



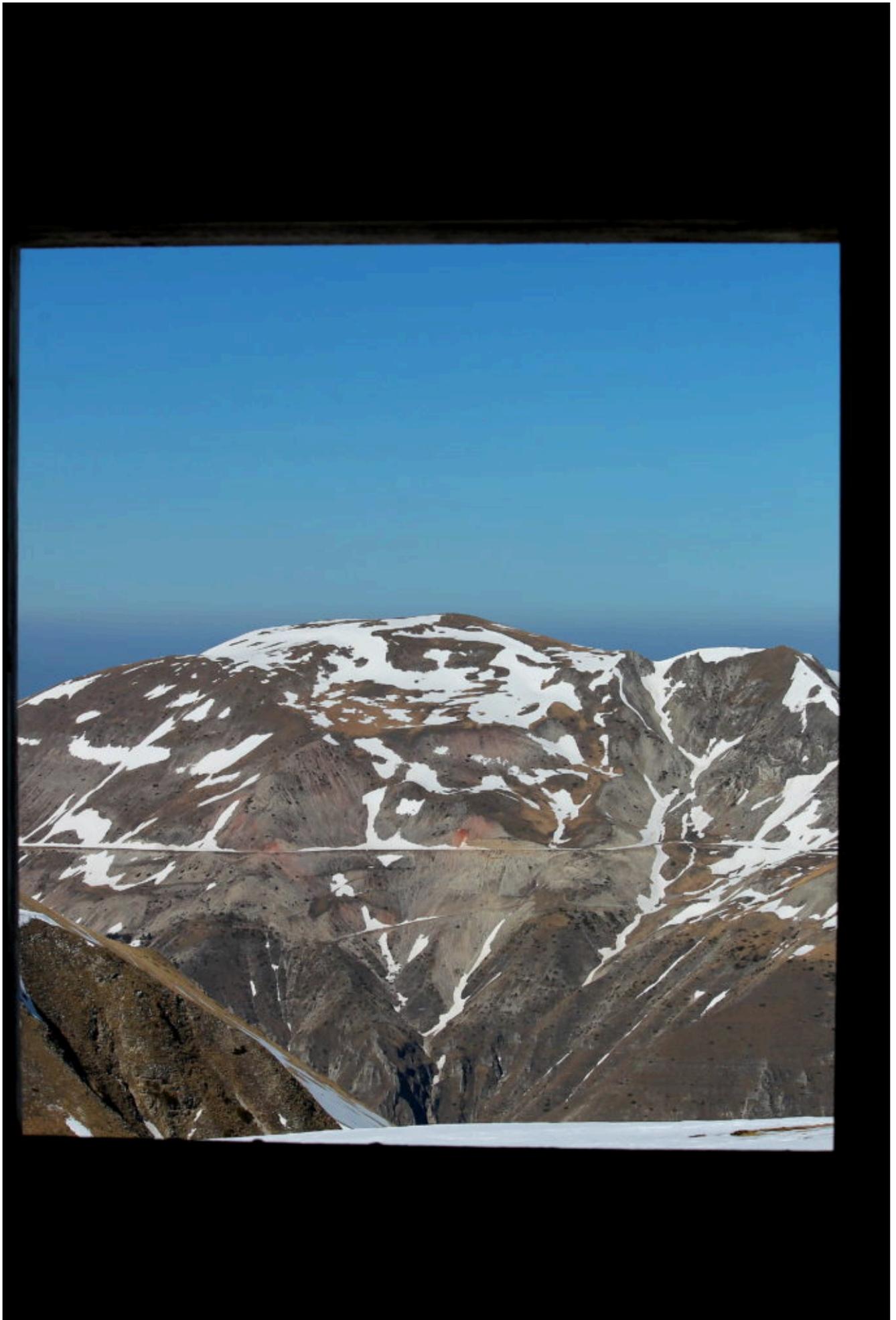
Veduta verso Est, il Pizzo Berro e, a destra, il versante sud del M. Priora praticamente senza neve !!!!



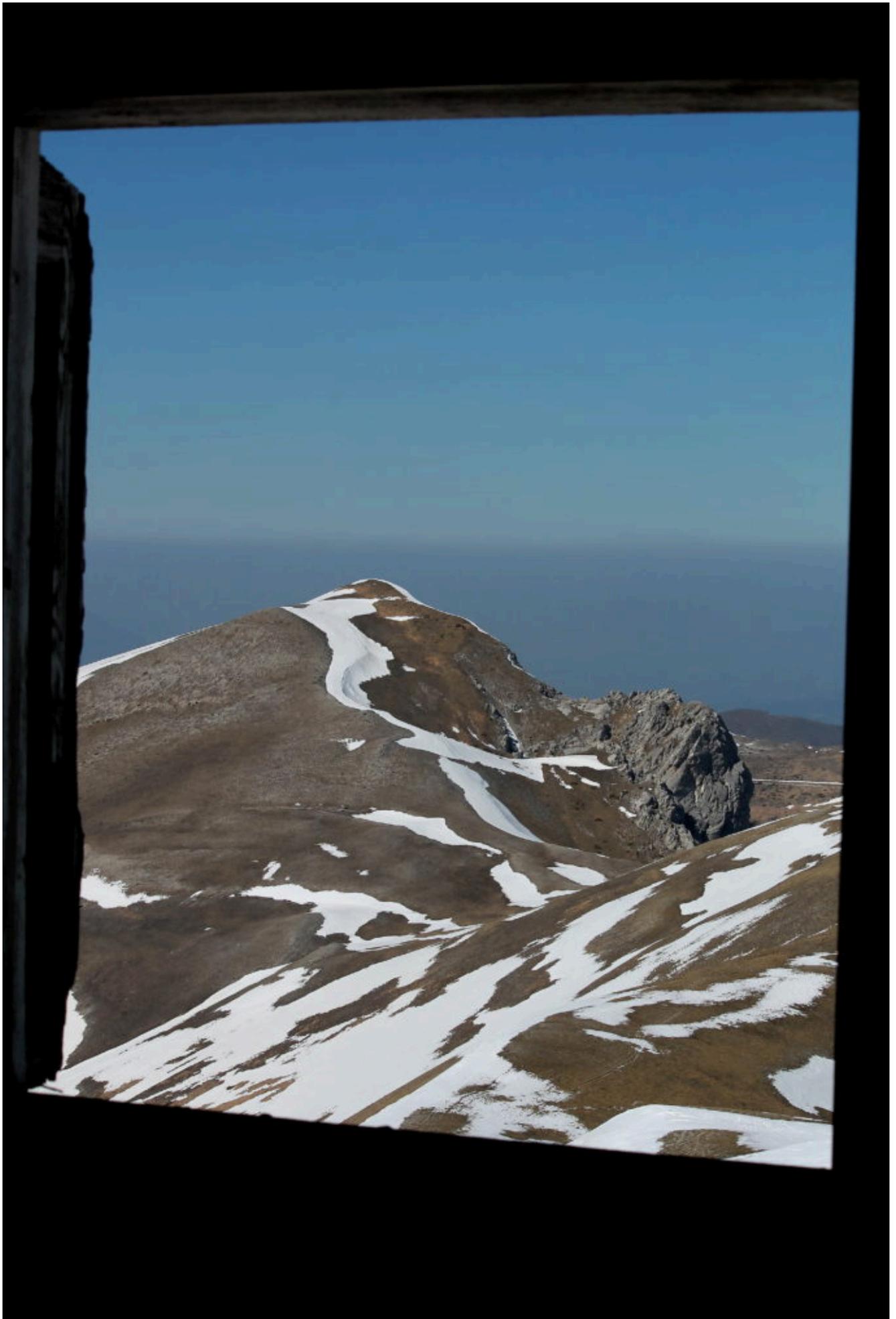
Uno dei cavi di acciaio della vecchia funivia si perde nel vuoto della Val di Bove.



Il Pizzo Tre Vescovi visto dalla finestra a nord della casetta vicino alla stazione della ex funivia.



Il M. Rotondo con il Fosso La Foce sulla direttiva della cima



La cima del M. Bove Nord con il torrione della Punta Anna o Testa di Scimmia.



Da destra la Cima del Redentore, il Pizzo del Diavolo, il M. Porche ed il M. Vettore visti dalla finestra a sud della casetta vicino alla stazione della ex funivia



Il penoso stato in cui versa la segnaletica dei Monti Sibillini.

---

## **I TERRAZZI DA BRIVIDO DEI MONTI SIBILLINI – Parte 1.**

Gli itinerari che seguono, alla scoperta di terrazzi sospesi che permettono di godere di panorami aerei e da brivido, non sono riportati in alcuna guida dei Monti Sibillini in commercio.

Si consiglia di percorrere tali itinerari nel periodo estivo e autunnale in modo da evitare eventuali

accumuli di neve primaverile in cresta.

Mentre per esperti si consiglia di percorrerli anche d'inverno in quanto acquistano un fascino straordinario, ovviamente con tutti i rischi connessi alla presenza di ghiaccio e soprattutto di cornici di neve che talvolta impediscono l'accesso, pertanto è tassativo percorrerli in condizioni di neve perfettamente assestata e con attrezzatura adeguata (piccozza e ramponi, consigliabile una corda).

ITINERARIO N.1: IL TERRAZZO DELLE "QUINTE" ALLA CROCE DI MONTE BOVE.

Questo itinerario, compreso nel gruppo del Monte Bove, permette di raggiungere un terrazzo da brivido sospeso nella parte iniziale della val di Bove e può essere accoppiato in giornata all'itinerario n.2 e 3.

Questo itinerario è consigliato ad escursionisti allenati ed esperti in particolare se si intendono effettuare tutti e tre dei seguenti itinerari proposti in giornata vista la loro posizione nella stessa valle .

Accesso: Dall'Hotel Felicita di Frontignano si percorre il sentiero n. 15 per la Val di Bove.



1- I torrioni delle "quinte" con l'itinerario di salita



2- La cresta che collega "le quinte" alla Croce di Monte Bove

visibile in alto.

Giunti sulla verticale

dei grandi torrioni presenti in alto, salendo, a sinistra denominati "le

quinte" che dominano la vallata si inizia a salire sul ghiaione sottostante (Questo

itinerario sale tra le vie di ghiaccio n. 17.2 – 17.3 del mio libro "IL FASCINO

DEI MONTI SIBILLINI") intervallato da tratti di bosco per spostarsi sul lato

sud-ovest dei torrioni a prendere un ampio canale che sale di lato al

rimboschimento a pini presente più in alto.

Giunti quasi al

rimboschimento deviare a sinistra liberamente su ripido pendio erboso, che sale

tra dei torrioni di roccia, alternato

a tratti rocciosi fino a raggiungere

faticosamente la cresta che sale dalle cime delle Quinte.(foto n. 1, ore 2).

La salita di questo

tratto è difficoltosa ed è riservata solo ad escursionisti esperti.

Giunti alla sottile

cresta (foto n.2) dove si scopre anche la cima della Croce di Monte Bove, si

scende ulteriormente facendo molta attenzione per raggiungere la cima dei due

torrioni delle quinte, la "quinta piccola" a sinistra e la "quinta grande" a

destra guardando verso la Val di Bove sottostante.

*Ritorno:* Dalla cima delle quinte si prosegue con attenzione il filo di cresta in

salita (foto n.2) fino a raggiungere la Croce di Monte Bove

(30 minuti).

Per chi vuole proseguire e visitare gli altri quattro terrazzi da brivido del Monte Bove Nord si percorre la cresta in direzione di Monte Bove Nord fino alla sella tra le due cime e si prosegue sempre in salita per l'itinerario N.2 descritto di seguito

Oppure chi vuole scendere si prosegue la cresta in direzione di Monte Bove Nord fino alla sella tra le due cime dove intercetta il sentiero n.15 che scende verso la Fonte di val di Bove e scendere fino a Frontignano per il sentiero di fondovalle.

Infine per chi vuole completare il giro con la salita al Torrione panoramico e delle due finestre (itinerario N. 3 descritto di seguito), raggiunta la fontana si scende ulteriormente fino al restringimento della valle dove si incontra a sinistra la cresta che scende dalla forcella Passaiola (o da M. Bicco) poi anziché prendere l'evidente sentiero di fondovalle ci si tiene in piano sui prati del lato sinistro fino al margine del bosco quindi vedere la descrizione dell'itinerario n.3.



3- La cima della "quinta grande ", a sinistra a la zona del torrione panoramico e delle due finestre visitati dall'itinerario n. 3, in alto a destra l'Hotel Felicita, punto di partenza dell'itinerario.

ITINERARIO N.2:

I TERRAZZI DELLE CIME DEGLI "SPALTI" E DI PUNTA ANNA AL MONTE BOVE NORD

Questo itinerario permette di raggiungere ben quattro dei più spettacolari, insieme all'itinerario N.1, terrazzi da brivido sospesi nel vuoto del gruppo nord dei Monti Sibillini,.

In questi quattro terrazzi è possibile affacciarsi con una verticale di più di 700 metri sopra ai boschi

sottostanti la grande parete nord ed est del Monte Bove Nord e con oltre mille metri sopra al fondovalle ed al paese di Casali di Ussita.

Anche questo itinerario è consigliato ad escursionisti allenati ed esperti, come indicato per l'itinerario N.1.

*Accesso:* Dall'Hotel Felicità di Frontignano si percorre il sentiero n. 15 per la Val di Bove.

Si raggiunge la fontana di Val di Bove e si risale il sentiero che conduce alla forcella tra la Croce di Monte Bove e Monte Bove Nord (ore 1,5).

Dalla forcella si risale ad est il pendio verso la cima del Monte Bove Nord fino a raggiungere una cresta che parte a sinistra e conduce alla cima del primo spalto, lo Spalto Occidentale (20 minuti).

E' possibile anche traversare a mezza costa con un pò di attenzione anziché salire tutta la cresta fino al termine.



4- Il terrazzino dello Spalto Occidentale, il primo che si incontra salendo dalla Croce di Monte Bove. Raggiunta la cima dello spalto ci si affaccia in più punti sopra a verticalissimi torrioni ben visibili quando poi ci si sposta verso l'altro spalto.

Quindi dallo spalto occidentale si risale ancora verso la cima del Monte Bove Nord e prima della cima si devia ancora verso sinistra su cresta e si raggiunge il secondo spalto, quello Centrale.

Anche qui ci si affaccia in vari terrazzini da brivido verso la Valle di Ussita.

Quindi riprendendo la cresta erbosa si raggiunge obbligatoriamente la cima di Monte Bove Nord.

Dalla

cima si scende una cretina erbosa verso nord-est (per chiarimento verso la Forcella del Fargno ben visibile di fronte) quindi si devia verso destra per evitare delle roccette quindi su una lieve traccia di sentiero fatta dai camosci, ci si sposta in piano ritornando indietro verso sinistra, fino ad una rampa erbosa in discesa racchiusa tra rocce.

Scendere la rampa erbosa (foto n.7) con attenzione in quanto ripida e scivolosa, in direzione della cima dello Spalto Orientale ben visibile avanti a voi.

Si

raggiunge la cretina rocciosa che divide la cima dello spalto dalla cima del monte e si scende lievemente verso sinistra fino a raggiungere un caratteristico balcone, una piattaforma di roccia liscia larga circa 2 metri oltre il quale parte il grande balzo della parete nord del Monte Bove.

In questo terrazzino, sicuramente il più spettacolare dei quattro visitabili con questo itinerario, è tassativo sporgersi con attenzione possibilmente coricandosi a terra e godere così in sicurezza un balzo aereo mozzafiato di 1000 metri di dislivello.



5- Il terrazzino dello Spalto Centrale, visione verticale sulla vallata con la grande ombra dei tre spalti del M. Bove ed il paese di Casali di Ussita .



6- Il terrazzino dello Spalto Centrale, a destra l'abitato di Casali di Ussita.



7- Il tratto erboso che dalla cima del Monte Bove Nord scende verso il terrazzino dello Spalto Orientale.



8- L'incredibile terrazzino dello Spalto Orientale, ci troviamo sull'orlo di un immenso baratro.

Dalla cima dello Spalto

Orientale si ritorna alla cima del Monte Bove Nord.

Quindi

dalla cima scendendo in direzione est verso il Monte Bove Sud per ripido prato

si raggiunge la cresta rocciosa che conduce alla Punta Anna, il grande torrione

della parete est del Monte Bove Nord.

Seguendo la cresta

rocciosa con saliscendi e slalom tra curiosi enormi massi che sembrano essere

stati poggiati sul posto, si raggiunge la cima della Punta Anna, anche qui con

un panorama verticale eccezionale verso la val di Panico, Pizzo Berro e le

altre cime dei Monti Sibillini.

Dieci metri sotto alla

cima, sulla destra in direzione est, si nota uno spit, l'ultima sosta della

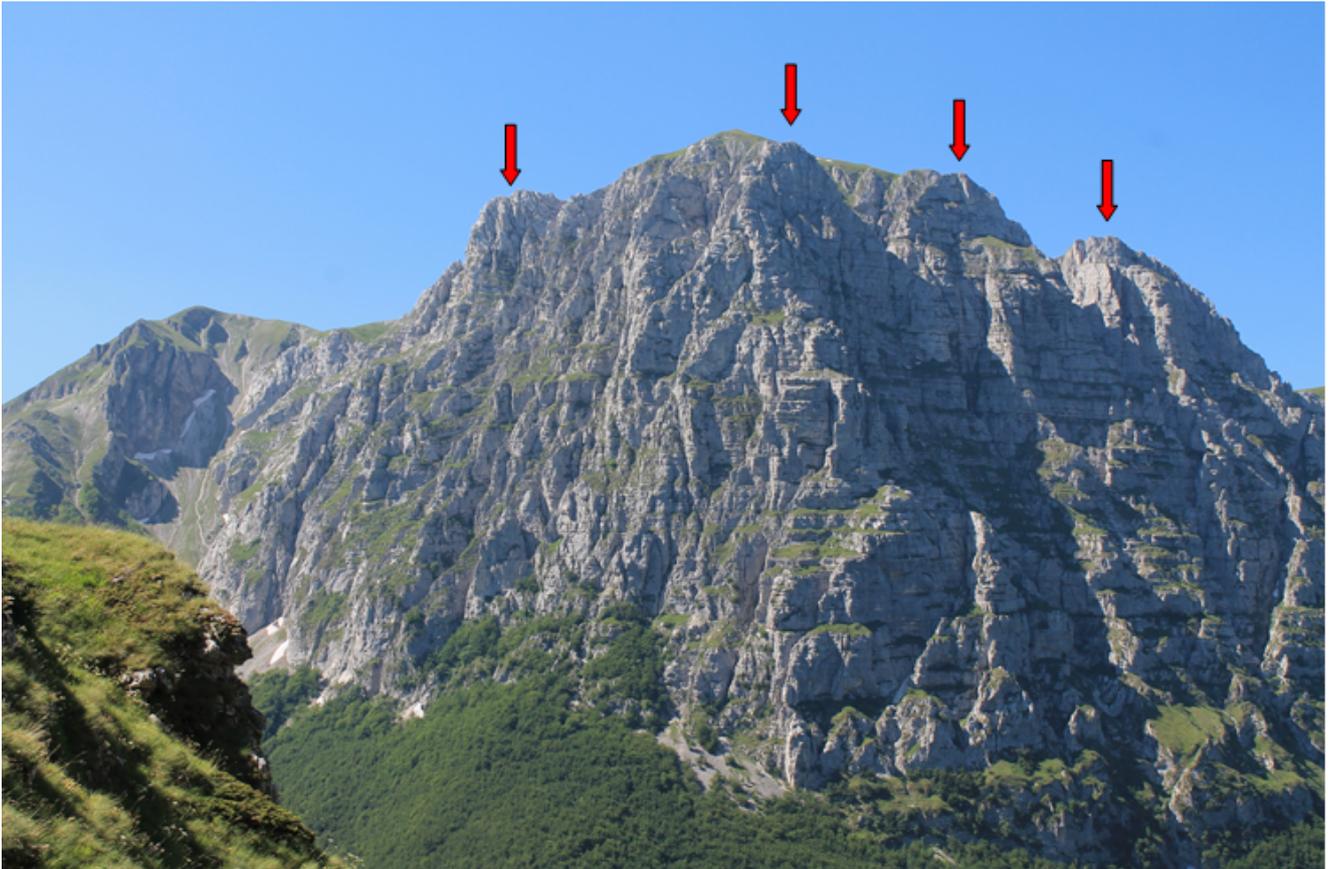
salita su roccia classica alla est della Punta Anna.



9- I massi che sembrano accatastati l'uno sopra l'altro della cima di Punta Anna ed il terrazzino panoramico



10- La rocciosa cresta della Punta Anna, sullo sfondo il M. Priora o Pizzo Regina e la cresta del Pizzo Berro



11- Il Monte Bove Nord visto dal Fosso la Foce (cengia dei fiumarelli) con i quattro terrazzi da brivido.

Da destra: Spalto Occidentale, Spalto Centrale, Spalto Orientale, Punta Anna

*Ritorno:* Dalla cima del Monte Bove Nord si scende per l'itinerario di salita fino

alla sella tra le due cime dove intercetta il sentiero n.15 che scende verso la

Fonte di val di Bove e proseguire fino a Frontignano per il sentiero di fondovalle.

Per chi vuole completare il giro con la salita al Torrione delle due finestre (itinerario N. 3 descritto di seguito), raggiunta la fontana si scende ulteriormente fino al restringimento della valle dove si incontra a sinistra la cresta che scende dalla forcella Passaiola (o da M. Bicco) poi anziché prendere l'evidente sentiero di fondovalle ci si tiene in piano sui prati del lato sinistro fino al margine del

bosco quindi vedere l'itinerario n.4.

### ITINERARIO N.3:

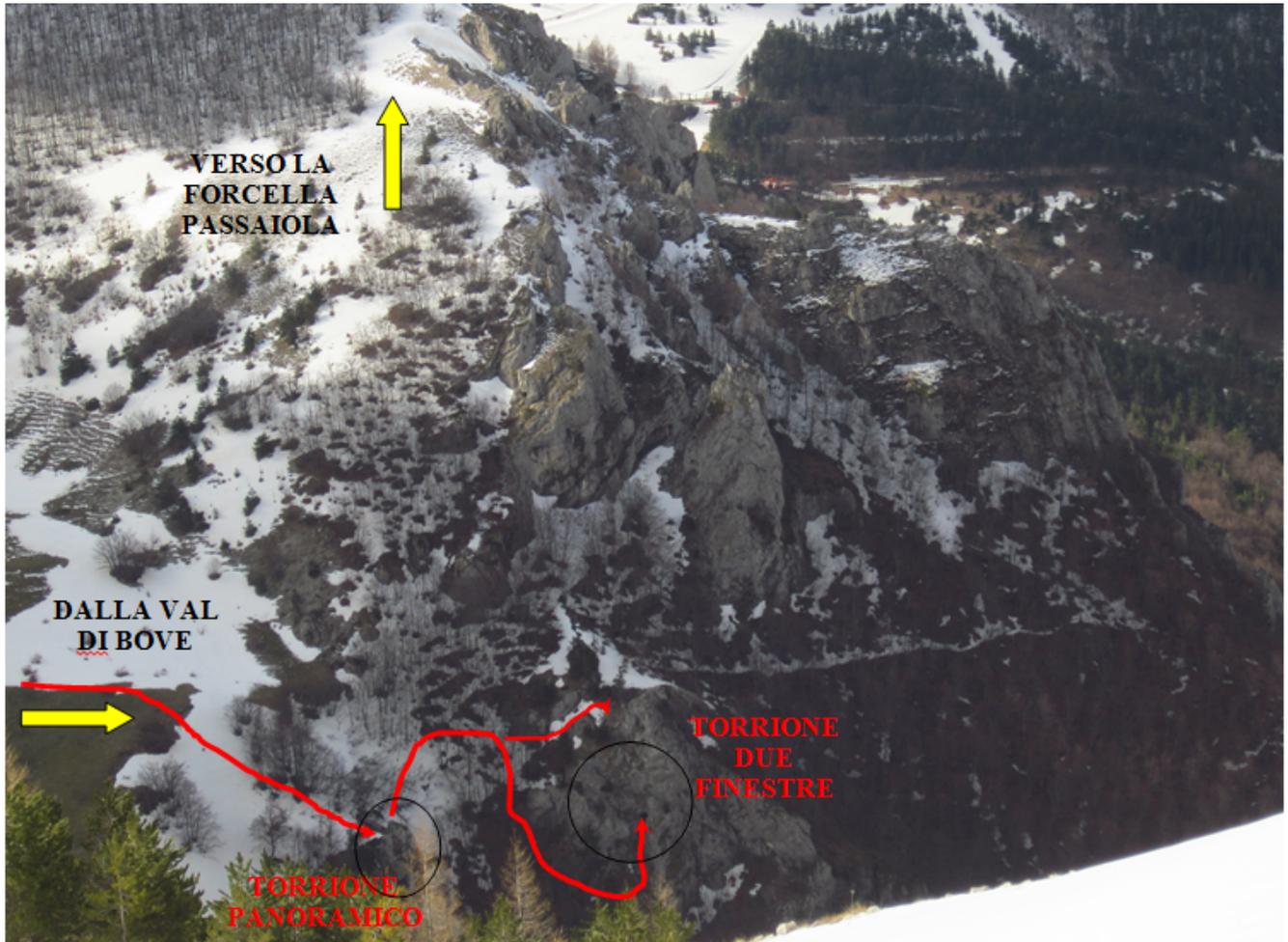
IL TORRIONE PANORAMICO E IL TORRIONE DELLE "DUE FINESTRE"  
DELLA VAL DI  
BOVE.

Questo itinerario,  
assolutamente inedito, compreso sempre nel gruppo del Monte  
Bove, permette di  
raggiungere un altro terrazzo sospeso nella parte iniziale  
della val di Bove e  
una spettacolare struttura rocciosa formante ben due  
"finestre" che si aprono  
proprio di fronte alle "quinte" e può essere accoppiato in  
giornata  
all'itinerario n.1 e 2 in  
modo da trascorrere una impegnativa giornata da "brivido" nel  
gruppo del Monte  
Bove.

Anche questo itinerario è  
consigliato ad escursionisti allenati ed esperti, come  
indicato per gli altri due  
precedenti. La salita al torrione delle due finestre seppure  
breve, richiede  
esperienza su roccia con passaggi di secondo grado e su erba  
molto ripida,  
consigliabile una corda per la discesa.

*Accesso:* Per la sola salita di questo itinerario si parte  
dall'Hotel Felicita di  
Frontignano e si percorre il sentiero n. 15 per la Val di  
Bove, si superano a  
sinistra i torrioni delle "quinte" dove di fronte già si  
possono notare i due  
torrioni ed in particolare le "due finestre" e l'ultima ripida  
salita fino ad

arrivare all'allargamento della Valle.



12- Il Torrione Panoramico e quello delle “due finestre” visto dal canale di salita alla Cima delle Quinte (itinerario N.1)  
Oppure se si proviene dagli itinerari 1 e 2, raggiunta la fontana di Val di Bove, si scende ulteriormente fino al restringimento della valle dove si incontra a sinistra la cresta che scende dalla forcella

Passaiola (o da M. Bicco) poi anziché prendere l'evidente sentiero di fondovalle ci si tiene in piano sui prati del lato sinistro fino al margine del bosco. Nel prato a destra appena entrati nell'ampia Val di Bove, si nota una traccia, ben visibile nella foto N.12 che supera la cresta e si addentra nel bosco del versante nord.

Prima di raggiungere il primo lembo di bosco scendere lievemente verso il primo torrione che si incontra e che emerge prepotentemente dal bosco, facilmente si può raggiungere la sua cima dove si gode di un bellissimo panorama sulla valle sottostante e sulle "quinte" poste di fronte (Foto N. 14).

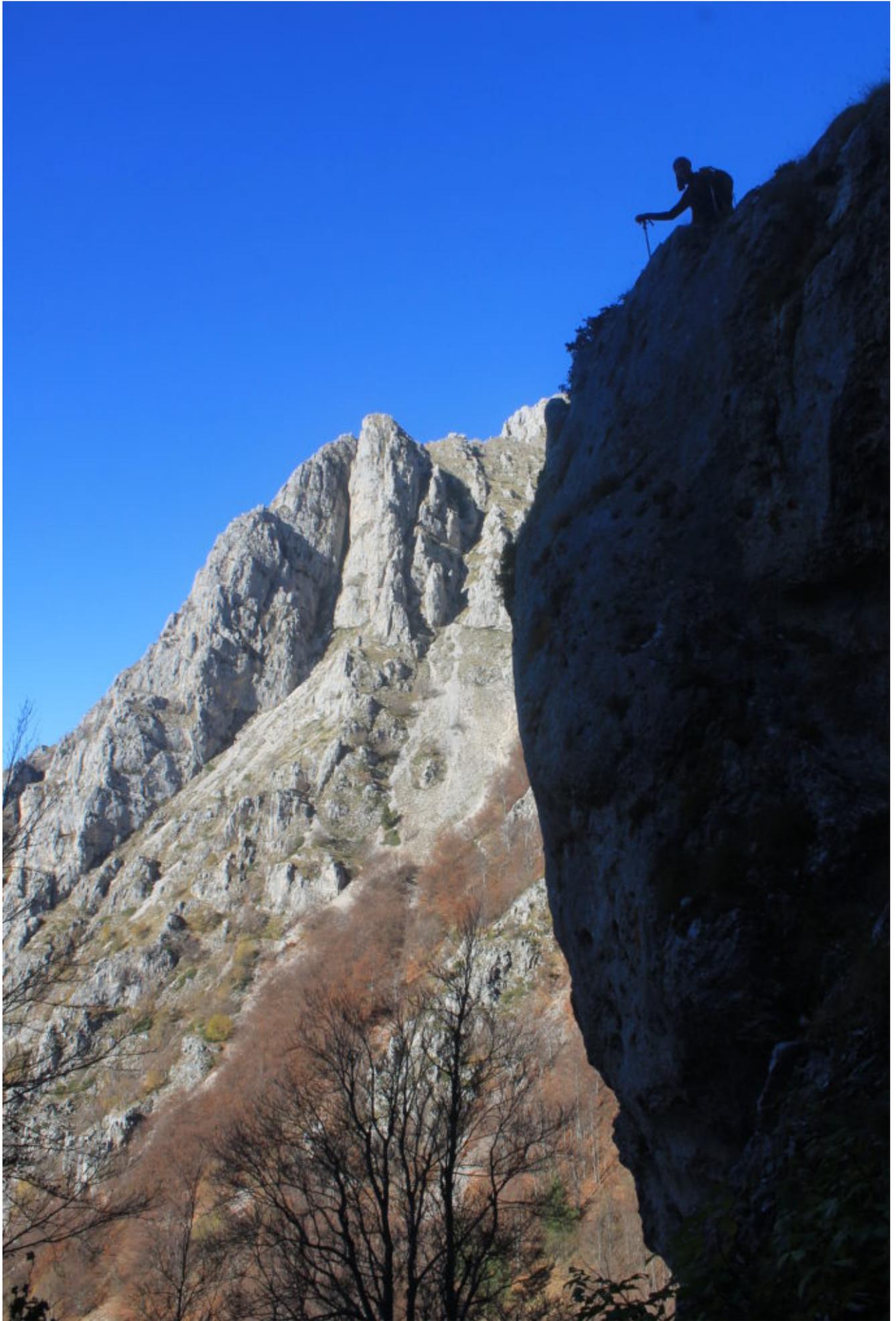
Scendendo e sostandosi sulla sinistra si supera il torrione e si traversa dentro al bosco mantenendosi in quota. Dopo circa 100 metri si raggiunge un secondo torrione con dei caratteristici pini sulla sommità.

Salendo verso i pini si raggiungono le "due finestre" dall'alto mentre per entrare al loro interno si scende dal torrione passando verso destra e si traversa alla sua base per poi risalire faticosamente su erba e roccia un ripido canalino finale che permette di entrare all'interno delle finestre stesse e raggiungere anche due piccole grotte situate intorno ad esse. La salita alle finestre è consigliata ad escursionisti esperti, è consigliabile l'utilizzo di una corda per la discesa, sono presenti alberi su cui fare assicurazione.

*Ritorno:* Dai torrioni traversare il bosco verso destra salendo lievemente per evitare scivoli erbosi fino a raggiungere il prato di accesso ed intercettare il sottostante sentiero n.15 che scende verso la val di Bove, proseguire quindi fino a Frontignano per il sentiero di fondovalle ben segnalato.



13- Le “due finestre” viste dall’alto, a sinistra emergono due alberi utili per discendere una volta raggiunte le due finestre dalla base del torrione.



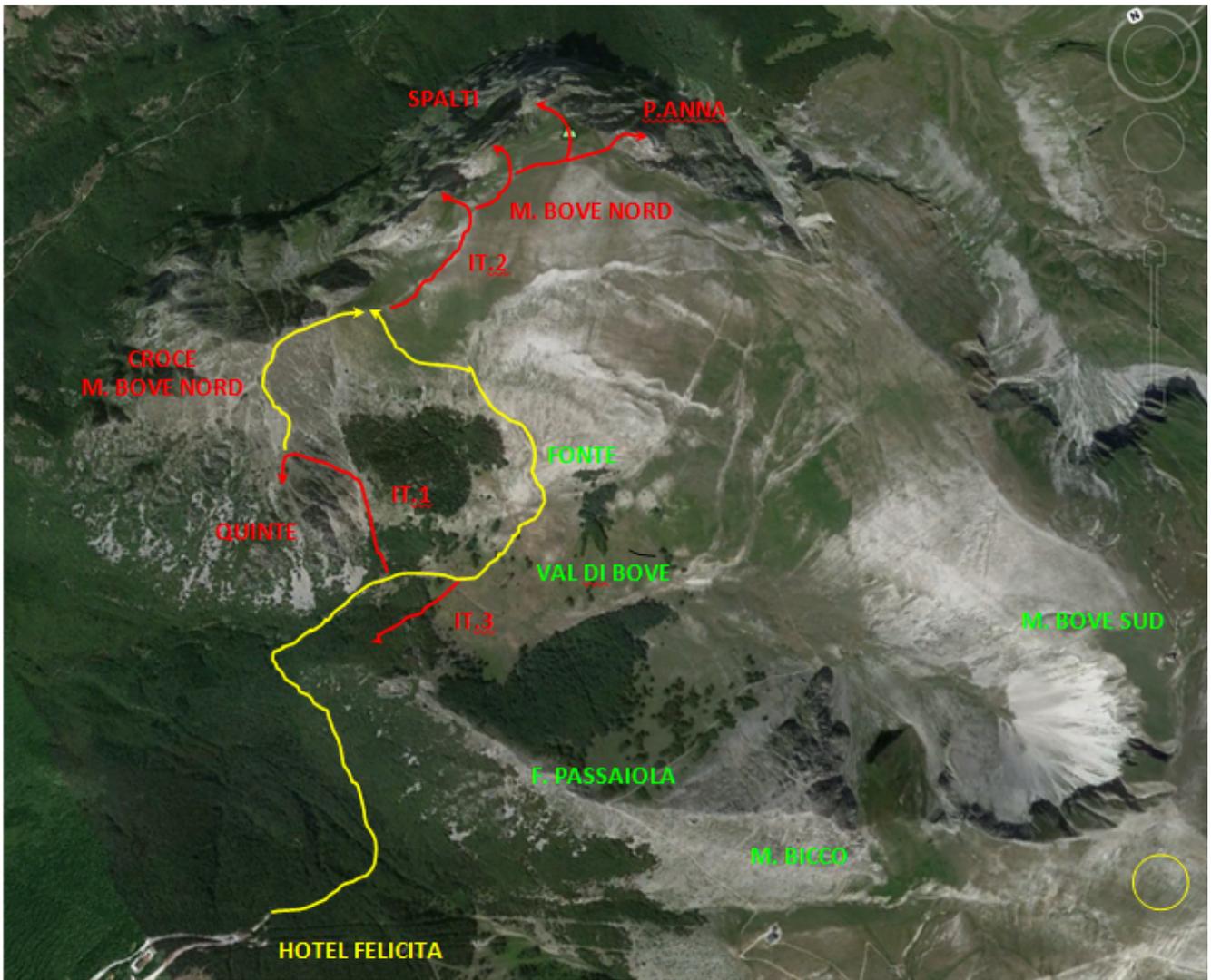
14- Il Torrione Panoramico con "le quinte" sullo sfondo,  
raggiunte dall'itinerario N.1.



15- Il tratto di salita più impegnativo verso le "due finestre", dalla base del torrione.



16- Le "quinte" viste dall'interno delle "due finestre".



Pianta satellitare del percorso:

GIALLO: ITINERARIO DI RAGGIUNGIMENTO E DISCESA

ROSSO : PERCORSI PROPOSTI

GIANLUCA CARRADORINI – BRUNO BARTOLAZZI – FAUSTO  
SERRANI NOVEMBRE 2015